

## Complementi lezione del 14/5/2013

Teorema 1 Per ogni matrice complessa  $A \in M_n(\mathbb{C})$  esiste una matrice unitaria  $U \in U_n$  t.c.  $U^* A U = T$  triangolare (superiore).

Se  $A$  è reale ( $A \in M_n(\mathbb{R})$ ) ed  $A$  ha tutti gli autovalori in  $\mathbb{R}$ , allora  $\exists$  matrice ortogonale  $O \in O_n$  t.c.  $O^T A O = T$  triangolare

di dim. [vedi ultimo teorema della lezione del 27/2/2014]. Sia

$v_j \in \mathbb{C}^n$  autovetture di  $A$  con  $\|v_j\|=1$ . Completiamo a base  $B = \{v_1, \dots, v_n\}$  ortono-

male rispetto al prodotto hermitiano canonico. Se  $Q_1 = [v_1 | \dots | v_n]$

ha come colonne i  $v_j$  allora  $Q_1 \in U_n$  (teo. visto prima) e per

costruzione  $Q_1^* A Q_1 = \left[ \begin{array}{c|c} \lambda_1 & B \\ \hline \vdots & \\ 0 & C \end{array} \right]$  (dove  $A v_1 = \lambda_1 v_1$ )

Per induzione  $\exists Q_2 \in U_{n-1}$  t.c.  $Q_2^* C Q_2 = T'$  triangolare.

Sia  $Q_3 = \left[ \begin{array}{c|c} 1 & 0 \dots 0 \\ \hline 0 & Q_2 \\ \vdots & \\ 0 & \end{array} \right]$ . Allora  $Q_3 \in U_n$  (facile esercizio) e

$$Q_3^* (Q_1^* A Q_1) Q_3 = \left[ \begin{array}{c|c} \lambda_1 & * \\ \hline 0 & Q_2^* C Q_2 \\ \vdots & \\ 0 & \end{array} \right] = \left[ \begin{array}{c|c} \lambda_1 & * \\ \hline 0 & T' \\ \vdots & \\ 0 & \end{array} \right] = T \text{ triangolare.}$$

Si sceglie  $U = Q_1 Q_3$ . Il prodotto di matrici unitarie è unitario, quindi si conclude.

Nel caso reale, si può per ipotesi scegliere  $\underline{v}_1 \in \mathbb{R}^n$ ,  $\|\underline{v}_1\|=1$ , e costruire la base canonica rispetto al prodotto canonico in  $\mathbb{R}^n$ . Poi si procede nello

stesso modo: per poter fare l'induzione qui occorre anche che  $C$  abbia

tutti autovalori reali, ma se  $B = Q_1^* A Q_1$  allora  $p_B(\lambda) = p_A(\lambda) =$

$(\lambda_1 - \lambda) p_C(\lambda)$  quindi gli autovalori di  $C$  sono autovalori anche di  $A$ .

Def.  $A \in M_n(\mathbb{C})$  si dice NORMALE se  $AA^* = A^*A$

esempi: tutte le matrici diagonali sono normali. Una matrice hermitiana ( $A=A^*$ ) è normale, così come una matrice simmetrica reale (caso particolare di matrice hermitiana). Similmente, una matrice anti-hermitiana ( $A=-A^*$ ) o antisimmetrica reale.

PROP. Una matrice triangolare  $T$  che sia normale è necessariamente diagonale.

dim  $E_k$

$$T = \begin{bmatrix} t_{11} & \dots & t_{1n} \\ 0 & t_{22} & \dots & t_{2n} \\ \vdots & \ddots & & \\ 0 & \dots & 0 & t_{nn} \end{bmatrix} ; \quad T^* = \begin{bmatrix} \bar{t}_{11} & 0 & \dots & 0 \\ \vdots & \bar{t}_{22} & & \vdots \\ \vdots & \vdots & \ddots & 0 \\ \bar{t}_{1n} & \bar{t}_{2n} & \dots & \bar{t}_{nn} \end{bmatrix}$$

Allora sia  $T^*T = TT^*$ .

Uguagliando l'elemento di posto  $(1,1)$  si ottiene:

$$\bar{t}_{11} t_{11} = t_{11} \bar{t}_{11} + t_{12} \bar{t}_{12} + \dots + t_{1n} \bar{t}_{1n} \quad \text{cioè:}$$

$$|t_{12}|^2 = |t_{11}|^2 + |t_{12}|^2 + \dots + |t_{1n}|^2 \quad \text{da cui segue:}$$

$$t_{12} = \dots = t_{1n} = 0$$

Proseguendo uguagliando successivamente gli elementi di posto  $(2,2)$ ; ...  
 $(n,n)$  si conclude. —

---

Teorema 2  $A$  normale  $\Rightarrow \exists U \in U_n$  t.c.  $U^*AU = D$  diagonale

Se  $A$  è reale, normale (cioè  $A^tA = AA^t$ ) e ha tutti gli autovalori in  $\mathbb{R}$  allora  $\exists O \in O_n$  t.c.  ${}^tOAO = D$  diagonale.

---

dim. Per il teo 1  $\exists U$  con  $U^*AU = T$  triangolare superiore

Anche  $T$  risulta normale:

ma dato  $T^* = (U^*AU)^* = U^*A^*(U^*)^* = U^*A^*U$ , si ha:

$$TT^* = U^*AUU^*A^*U = U^*AA^*U = U^*A^*AU$$

$$T^*T = U^*A^*UU^*AU = U^*A^*AU$$

quindi  $TT^* = T^*T$

Per la prop. precedente,  $T$  è diagonale.

Nel caso  $A$  reale si usa il lemma 1, caso reale, e si procede nello stesso modo.

---

Corollario 1)  $A$  normale  $\Rightarrow A$  diagonalizzabile tramite una matrice unitaria  
 $\Rightarrow A$  normale.

2) Se  $A$  è reale, normale e con tutti autovalori reali  $\Rightarrow A$  diagonalizzabile  
tramite matrice ortogonale  $\Rightarrow A$  simmetrica

Dim 1) La prima implicazione deriva subito dal lemma  
poiché  $U^* = U^{-1}$ .

La seconda:

$$U^* A U = D \Rightarrow A = U D U^* \Rightarrow A^* = U D^* U^* \Rightarrow$$

$$A A^* = U D U^* U D^* U^* = U D D^* U^* = U D^* D U^*$$

$$\text{(matrici diagonali commutano)} = U D^* U^* U D U^* = A^* A$$

2) prima implicazione deriva dal teorema per  $\theta = \theta^{-1}$ . La seconda

implicazione:

$${}^t \theta A \theta = D \Rightarrow A = \theta D \theta \Rightarrow A = \theta {}^t \theta D \theta = \theta D \theta = A.$$

oss. È importante notare che due matrici reali simmetriche  $A, B$  t.c.

$B = {}^t O A O$  per qualche matrice ortogonale  $O$  sono

sia simili (perché  ${}^t O = O^{-1}$ ), e quindi in particolare hanno gli stessi autovalori, sia congruenti e quindi in particolare hanno la stessa segnatura (per segnatura di  $A$  si intende le segnature del prodotto  ${}^t x A y$  annullato).

Lo stesso dicasi per due matrici complesse hermitiane  $A, B$ , tali che  $B = U^* A U$



Corollario. Se  $A$  è hermitiana (in particolare,  $A$  simmetrica reale)  $\Rightarrow A$  ha tutti gli autovalori reali.

dim  $\exists U \in U_n$  con  $U^*AU = D$ . Prendendo l'aggiunto di entrambi i membri si trova  $(U^*AU)^* = D^*$ . Ma

$$(U^*AU)^* = U^*A^*U = U^*AU \quad \text{perché } A \text{ hermitiana.}$$

Quindi  $D^* = D$ , cioè  $D$  è reale. Essendo anche  $D$  simile ad  $A$ , si conclude -

---

Corollario (Teorema spettrale)  $V$ ,  $\varphi$  spazio euclideo,  $f: V \rightarrow V$   
endomorfismo simmetrico. Allora  $\exists$  base ortonormale di autovettori

dim  $\exists$   $B$  base ortonormale. Allora con rispetto  $A = M_B(f)$   
è simmetrica, quindi per il coroll. precedente  $A$  ha tutti gli autovalori  
reali; quindi per il Teo 2  $\exists O \in O_n$  t.c.  ${}^t O A O = D$   
diagonale. Quindi i vettori  $v_j$  t.c.

$[v_j]_B = O^j$  (j-sima colonna di  $O$ ) sono una base  
ortonormale ( $\varphi(v_i, v_j) = [v_i]_B [v_j]_B^t = \delta_{ij}$ )

Corollario Se  $\lambda \neq \mu$  sono autovalori distinti  $\Rightarrow V_\lambda \perp V_\mu$ .

dim Si ha  $V = V_{\lambda_1} \oplus \dots \oplus V_{\lambda_k}$ , coi  $\lambda_1, \dots, \lambda_k$  tutti gli autovalori  
distinti di  $f$ , e i  $f_i$  diagonalizzabili. Dunque base di  
autovettori di  $V$  si ottiene unendo basi di  $V_{\lambda_1}, V_{\lambda_2}, \dots$

Dall'ipotesi che  $\exists$  base  $\mathcal{B}$  t.c. i vettori di  $\mathcal{B}$  che sono in  $V_{\lambda_1}$  sono  
ortogonali ai vettori di  $\mathcal{B}$  che sono in  $V_{\lambda_2}$ , segue subito che

$V_{\lambda_1} \perp V_{\lambda_2}$  (sostituire due generici vettori di  $V_{\lambda_1}$  e  $V_{\lambda_2}$  tramite le  
rispettive basi).

(per altre dimostrazioni si vedano le note dello  
scorso anno) -

## Eserciti.

- 1) Dine matrici  $A, B \in M_n(\mathbb{C})$  t. c.  $AB = BA$  e possono triangolare simultaneamente
- 2) Dimostrare che il gruppo  $O_n$  dipende da  $\frac{n(n-1)}{2}$  parametri reali, e che il gruppo  $U_n$  dipende da  $n^2$  parametri reali
- 3) Trovare un' inclusione di  $U_n$  in  $O_{2n}$ .

Dato  $f \in \mathcal{L}(V)$ , sia  ${}^t f \in \mathcal{L}(V^*)$  dato da  ${}^t f(\varphi) = \varphi \circ f$ .

Se  $W \subset V$ , sia  $\text{Ann}(W) = \{ \varphi \in V^* \mid \varphi(W) = 0 \} = \{ \varphi \in V^* \mid W \subset \ker \varphi \}$ .

Prop (i)  $U \subset W \Rightarrow \text{Ann } U \supset \text{Ann } W$

(ii)  $\text{Ann}(U+W) = \text{Ann } U \cap \text{Ann } W$

(iii)  $\text{Ann}(U \cap W) = \text{Ann } U + \text{Ann } W$

(iv)  $\text{Ann}(\ker f) = \text{Im } {}^t f$

(v)  $\text{Ann}(\text{Im } {}^t f) = \ker f$

Sia  $\varphi$  un prodotto scalare non degenere. Allora

Prop (i)  $s_\varphi: V \rightarrow V^* : v \mapsto \langle v, \cdot \rangle$  è un isomorfismo.

(ii)  $W \subset V : W^\perp \xrightarrow[\cong]{s_\varphi} \text{Ann } W$

(iii)  $s_\varphi(f(v))(w) = s_\varphi(v)(f(w))$  cioè:

$$\langle f(\psi), \underline{v} \rangle \equiv \langle \underline{\psi}, f(\underline{v}) \rangle$$